

Scuola di Evangelizzazione  
"Sentinelle del Mattino di Pasqua"  
Via di Mucciano, 36  
50032 Borgo San Lorenzo (FI)  
Telefono: 0558408725



*Cari amici e care amiche, eccoci ancora per condividere con voi alcuni "fioretti" relativi alle missioni realizzate nel febbraio-marzo 2008 a Schio (Vicenza), a Montemurro in Val d'Agri (Potenza) e a Siedlce (Polonia). Per ultima, troverete una pagina con alcuni dati relativi alle missioni. È la vostra preghiera che ha permesso al Signore di operare questi prodigi. Grazie di cuore!*

## "Fioretti" di missione

### Arianna

Durante la missione di Schio, una mattina mi sveglio con l'emicrania; a scuola mi viene chiesto di fare la testimonianza prima in una classe di soli ragazzi e l'ora dopo in un'altra. Non sono proprio entusiasta, però mi rendo disponibile ugualmente. Alla fine dell'ora si fermano 2 ragazze : una (musulmana esonerata dall'ora di religione, però rimasta in classe) mi racconta la sua testimonianza, le sue difficoltà in famiglia e mi ringrazia perché non si era mai confidata con nessuno, ma la mia testimonianza l'aveva sbloccata e le aveva dato il coraggio di parlare; l'altra prende i nostri contatti, ci viene poi a trovare, parla con Rocco e si confessa. Alla fine della settimana durante *Una Luce nella Notte* finiamo in coppia insieme ad evangelizzare per strada il resto dei suoi compagni di classe. Anche la professoressa si apre con noi, ci racconta che i medici sospettano per il cognato la stessa malattia di mio padre e ci fa la sua testimonianza. Emicrania o meno Dio ha trovato come agire.

Missione in Val d'Agri. Dopo alcune peripezie arriviamo all'istituto professionale di Moliterno per le ultime due ore scolastiche di missione. La mattina si era aperta con non pochi problemi: non trovavamo la strada, abbiamo preso un muretto col pulmino, in più il video della missione che volevamo far vedere continuava a bloccarsi e, come se non bastasse, eravamo stati sistemati nella sala professori e quindi continuavano ad entrare insegnanti per prendere e lasciare materiale nei loro cassetti. Ma la sete, il bisogno della Parola che libera, che dona speranza, che apre l'orizzonte al cielo era troppo evidente negli occhi dei ragazzi che avevamo di fronte. Avendo a disposizione 2 ore facciamo 2 testimonianze. terminate, invitiamo i ragazzi ad aprire il cuore e scopriamo da un biglietto che una ragazza aveva deciso di togliersi la vita e aveva trovato in noi la risposta di Dio. Avevamo partecipato anche noi a questa buona battaglia.

### Davide

Schio, sabato 29 febbraio. E' stato un giorno in cui ho potuto vedere concretamente un "frutto di missione". Ho avuto la possibilità di fare testimonianza in un liceo e, mentre parlavo una ragazza, è rimasta colpita da quello che Dio aveva fatto nella mia vita. Quelle parole, quel mio passato raccontato in una piccola aula scolastica, è entrato nella sua vita e, grazie a Dio, ha dato a lei la grazia di manifestare ciò che provava con un pianto. Si è riconosciuta in ciò che dicevo e questo ha aperto una fessura nel suo cuore, attraverso cui Dio ha potuto agire e farsi sentire come Padre. Questa ragazza si è confessata e ha trovato nell'oratorio in cui eravamo un grande punto di riferimento. Ho capito veramente come Dio si doni senza misura, proprio perché lui ci ama senza misura. Usa noi e ci fa strumenti per poter agire e arrivare nei cuori dei giovani più lontani. E' incredibile come le nostre ferite guarite da Gesù, diano ad altri la possibilità di aprire il loro cuore.

Siedlce, Polonia. Eravamo una fraternità di 3 persone (io, Claudio e Martina). E' stata una esperienza incredibile, fatta di incontri e relazioni davvero profondi. Un popolo così diverso, eppure così tante cose in comune. Siamo andati a portare la nostra testimonianza nelle classi assieme ad altri giovani, che già si riuniscono regolarmente ogni giovedì per pregare assieme. Alcuni di loro erano entrati nel gruppo da alcuni giorni e, nonostante ciò, si sono donati e messi in gioco, tanto da lasciarmi edificato e colpito. Ragazzi e ragazze sui vent'anni attratti dall'amore di Gesù. Amore che si poteva vedere nei loro occhi. Avevano sperimentato una gioia e una felicità nell'incontrare Cristo che nient'altro aveva potuto dar loro. E' stato fantastico vederli mentre portavano la loro testimonianza, raccontando nella verità e semplicità quello che Dio aveva fatto e come li aveva condotti a Lui. Dio li aveva scelti perché raccontassero questo ad altri giovani. Loro che erano diventati simbolo della risurrezione. La morte non ha l'ultima parola sulla vita. E' davvero un esempio grande per me incontrare ragazzi così.

**Claudio**

### *Figli dello stesso Padre*

Mi trovo con Giulia ad evangelizzare nella biblioteca di Schio. Ci siamo fermati ad un tavolo dove tre ragazzi stavano studiando. Una di loro portava un velo orientale. Ci siamo accostati con delicatezza – ma anche con decisione - e ci siamo presentati, raccontando loro della missione che stavamo facendo nella loro città. Quando ho nominato il nome di Gesù la ragazza che portava il velo, Kathija, si è alzata di colpo come se fosse rimasta disturbata dalle mie parole e si è messa a studiare ad un altro tavolo. Questo mi ha completamente spiazzato, facendomi sentire molto in colpa per la mia poca delicatezza: mi ero presentato ed avevo iniziato a parlare della missione senza dare troppa importanza a cosa significasse quel velo. Vado al suo nuovo tavolo e le chiedo scusa. Lei mi dice che non mi devo scusare, che in fondo non ho fatto niente di male, che il motivo per cui lei si è alzata non è chiaro neanche a lei, e che non è offesa. Lei è musulmana molto credente e praticante. Sottolineo allora con gioia il fatto che noi siamo fratelli, figli dello stesso padre – Abramo. Detto questo mi pone una domanda molto bella: “Come fai a credere in un dio che si abbassa ad essere uomo e che si lascia uccidere su una croce?”. Io le parlo dell'Amore del Dio dei cristiani che si rende presente proprio attraverso il gesto più grande: il dono della vita. Poi ci salutiamo. Credo che sia finita lì, invece due giorni dopo la incontro di nuovo nell'oratorio dei salesiani – sede della missione. Mi ringrazia, dicendomi che nonostante tanti anni che è in Italia non aveva mai incontrato dei cristiani che si possono definire veramente tali. Continuiamo a parlare dei nostri cammini di fede – così diversi ma anche così simili - e di come abbiamo incontrato rispettivamente Dio nelle nostre vite. La sensazione è proprio quella di parlare con un vecchio fratello lontano e adesso ritrovato. Alle sei, ora in cui noi missionari ci troviamo alla messa, ci salutiamo con il sorriso e con la promessa di pregare rispettivamente l'uno per l'altro. Davanti allo stesso Dio. Durante la settimana di missione ci siamo rivisti, e quando lei ha saputo che ci servivano dei tappeti da mettere nel Duomo per “Una Luce nella Notte”, che avevamo fatto una grande fatica per trovarli, mi dice che avrebbe potuto farmi avere in prestito i tappeti della moschea di Schio. Dei tappeti poi non ce ne è stato bisogno, ma ringrazio comunque il Signore per l'apertura, l'ascolto e la condivisione che Dio mi ha permesso di vivere con questa sorella, figlia dell'unico Padre.

### *La moltiplicazione dei Pani*

Siedlce. Cinque del pomeriggio. È l'ultimo giorno della missione in Polonia. L'appuntamento dato ai giovani incontrati durante la missione è per le 19 di quella sera nella cappella dello Spirito Santo. La proposta è quella di partecipare ad un incontro di preghiera animata e alla presenza di Gesù nell'Eucaristia. Per l'occasione è venuto appositamente un gruppo musicale cristiano. Noi missionari siamo già sul posto, i ragazzi stanno montando gli strumenti, le signore stanno allestendo l'altare... È a questo punto che a Martina viene l'ispirazione di preparare una piccola frase della Bibbia da poter lasciare alle persone che verranno. L'idea è molto bella. Lasciar parlare la Parola. Noi la utilizziamo sempre nelle nostre evangelizzazioni in Italia. L'unico problema è come preparare tante differenti frasi della Bibbia in così poco tempo! Senza perdere tempo ci mettiamo subito all'opera. Per fortuna accanto alla cappella c'è una biblioteca, dove prendiamo una decina di Bibbie in Polacco. Chiediamo ad ogni missionario di cercare una breve frase “kerigmatica” – che parli, cioè, in maniera decisa della buona notizia della salvezza e della misericordia di Dio – e li invitiamo a ricopiare ogni frase quante più volte possibili. Nel frattempo troviamo un cestino dove depositare le parole pronte. Davide e Martina, anche loro con me in missione in Polonia, si dedicano a piegare i bigliettini e a suggerire dei passi biblici dopo averli cercati nella versione italiana della Bibbia. Purtroppo il

tempo passa più veloce di quanto noi speravamo: sono quasi le sette ed i ragazzi iniziano ad arrivare alla spicciolata. Dobbiamo così lasciare “a mezzo” questo lavoro di preparazione delle parole della Bibbia e accogliamo con gioia i giovani che entrano, la maggior parte dei quali avevamo già incontrato durante i giorni di missione. Non sappiamo il numero esatto dei bigliettini, ma secondo Martina, che li aveva piegati, dovevano essere circa “una ottantina”. Inizia la preghiera. Viene portato Gesù Eucaristia. Dopo un tempo di adorazione il sacerdote propone all’assemblea di venire uno ad uno per ricevere la benedizione eucaristica. È a questo punto che viene fatta la proposta di raccogliere una parola della Bibbia. Le persone iniziano ad incamminarsi verso Gesù. Lui le benedice. Molte persone sono visibilmente commosse. Lo Spirito Santo è tangibilmente presente. L’unico problema è che la sala – in grado di accogliere 250 persone sedute - è piena, mentre i biglietti con le frasi della parola che noi siamo riusciti a preparare sono molto meno!! Io mi preoccupavo un po’, così dico a tutti i missionari - che avevano preso una Parola o che stavano per prenderla – di leggerla bene, di impararne la citazione magari, ma poi di tenersi pronti a rimetterla nel cestino per fare in modo che i ragazzi venuti per la prima volta non rimanessero sempre. La processione per Gesù sembra interminabile. È proprio un momento di grazia. Nonostante la mia preoccupazione “che venisse a mancare il vino della parola” riesco tuttavia a vivere un momento molto profondo con il Signore. E guardandomi intorno mi accorgo che non sono il solo. È un momento di grazia. Finita la processione, salutiamo Gesù, che viene riposto. Non so come – Dio lo sa – il cestino con le parole della Bibbia era ancora mezzo pieno, senza che nessuno né dei missionari, né degli altri giovani fosse rimasto senza. Un altro piccolo “segno visibile” di una “realtà invisibile”, Dio moltiplicava la gioia, la speranza, la consolazione, in una parola – la grazia - nei cuori dei giovani! Grazie Gesù!

### **Martina**

In febbraio ho avuto la grande possibilità di vivere due missioni straordinarie, la prima in Italia e precisamente a Schio (Vi), la seconda all’estero in Polonia. In tutte e due, le esperienze più particolari, sono avvenute in carcere. A Schio abbiamo conosciuto i ragazzi reclusi della Comunità per minori con reato. Erano in quattro, tutti di età inferiore ai 18 anni e con crimini diversi. Dopo una breve visita alla struttura ci siamo disposti in cerchio. L’atmosfera era pesante, si percepiva una barriera, un muro di ghiaccio fatto di vuoti d’amore, paure e chissà quali sofferenze. Un ragazzo era aggressivo e provocatore. Spaventata mi domandavo: Cosa possiamo dare a questi giovani che hanno fatto tante esperienze negative? E soprattutto come raggiungerli? Essere missionari significa portare l’Amore là dove il grido di Dio è più acuto... abbandonarsi fiduciosi allo Spirito Santo affinché sia Lui a parlare attraverso la tua bocca. Dopo un giro di presentazioni ho dato testimonianza. Mentre parlavo delle mie ferite, di quelle mancanze che sono state penetrate dalla luce di Dio, percepivo nel cuore un calore dolce e intenso. L’iceberg si stava sciogliendo. Non avevo più paura. Quando metti nelle mani di Dio la tua debolezza ecco che accade il miracolo: Lui la trasforma in un canale di grazia da cui passa la Sua Potenza. Il giovane che prima aveva creato tensione con frasi provocatorie, finita la testimonianza, ha iniziato spontaneamente a raccontarci la sua vita partendo da un punto doloroso in comune con la mia storia. Il muro era stato abbattuto da quella grande forza che è l’Amore e, la parola del Vangelo: “Ero prigioniero e siete venuti a trovarmi”, si riattualizzava ancora una volta. Noi missionari eravamo andati in carcere convinti di portare Gesù, ma in realtà Lui ci aveva preceduto e da tempo ci aspettava negli occhi di quei 4 ragazzi!

### **Miriam**

Quinto anno del liceo sociale Schio, ultima ora, ho dato la mia testimonianza. Alla fine noto due ragazze molto toccate e mi avvicinano per parlarci, mi dicono che verranno a trovarmi il pomeriggio del giorno dopo. Quando esco dalla classe, un loro compagno mi dice che le due ragazze non fanno religione ed erano rimaste per curiosità. Due giorni dopo come mi avevano detto le due ragazze sono venute a trovarmi. Dopo aver parlato un po’ con loro le ho proposto di andare in cappella a pregare ed hanno accettato. In cappella è stato esposto Gesù e dopo un po’ hanno iniziato a piangere, una è andata via, l’altra si è confessata dopo anni ed è rimasta a Messa. Quella che è andata via è venuta il sabato sera ad una luce nella notte per salutarmi. Dopo un po’ di resistenza ha accettato di essere accompagnata davanti a Gesù, quella sera anche lei si è confessata dopo tanto tempo. La prima ragazza mi ha mandato un sms dove mi diceva che ha ripreso ad andare a Messa. La seconda ha chiesto che si continui a parlarle di Dio.

A Montemurro l'incontro che più mi ha toccato è stato quello con un giovane di venti anni che ha un fratello molto più giovane e una situazione molto difficile a casa. La domenica sera avevamo una festa per i giovani con adorazione e lo invitai, ma lui non voleva venire. Cominciai subito a pregare che venisse perché ero certa che Dio avrebbe curato quel senso di abbandono che si leggeva chiaramente nei suoi occhi, lo stesso che ha curato in me anni fa. La sera della festa il giovane è venuto, voleva andare via subito, ma lo ho pregato di restare fino alla mia testimonianza e con non poca resistenza è rimasto. Dopo la mia testimonianza c'è stata l'adorazione Eucaristica, il giovane rimasto molto colpito ha iniziato a piangere. Sono andata da lui per pregare insieme davanti a Gesù, mi ha detto che non riusciva a capire quello che gli succedeva, che non gli era mai successo una cosa del genere. Gli ho detto che l'incontro con Dio è come quando ci si innamora, all'inizio ci sembra di non capire niente, mi ha detto che avevo ragione. Quel giovane ha trovato la cosa che più gli mancava: "L'Amore" e ha espresso il desiderio di confessarsi. Il fratellino che a solo otto anni, ma è molto credente, era felicissimo perché suo fratello aveva incontrato Dio.

## **Renato**

A Schio per una settimana abbiamo vissuto insieme ai giovani del posto, condividendo con loro l'alloggio, la preghiera, i servizi, i momenti di riflessione, di divertimento e di missione. Inoltre ogni giorno c'erano due appuntamenti aperti a tutti i giovani: la preghiera delle lodi alle 7 di mattina, prima di andare a scuola (seguita dalla colazione) e la Messa delle 18.30. Erano tutti e due momenti molto partecipati. Il sabato mattina incontro alla preghiera e a colazione una ragazza di III media che frequenta l'oratorio salesiano; nel suo gruppo il giorno prima qualcuno di noi aveva raccontato la sua testimonianza e l'aveva invitata per il mattino successivo. E così quel giorno lei era venuta, portando con sé un'amica. Senza pensarci troppo, chiedo loro se sono libere e, alla risposta affermativa, le invito a venire con noi in un istituto per incontrare i giovani durante l'ora di religione. In uno di questi incontri, in cui i giovani rispondono alle nostre testimonianze scrivendo su un biglietto di carta domande, considerazioni, etc., passo a ognuna delle due ragazze una domanda di un giovane studente. Dentro di me prego che non si spaventino di dover parlare di fronte a delle persone più grandi di loro. Tutte e due prendono la parola, leggono il bigliettino e rispondono con grande autorità, guardando negli occhi i giovani e condividendo ognuna la propria esperienza di Dio. Al termine della mattinata ci ringraziano di aver loro dato questa possibilità di vivere un momento della nostra missione. Che bello, veramente il Padre ha scelto di rivelare ai piccoli i misteri del Suo Regno e di costituirli testimoni del Suo Amore. Non si è mai troppo giovani per incontrare il Signore e per andare in missione ad annunciarlo!

## **Rocco**

Arianna finisce di fare testimonianza in una classe di un istituto di Schio e una ragazza si avvicina a me; chiacchierando la invito a venirci a trovare all'oratorio dei salesiani che ci stavano ospitando. La sera viene a Messa con noi e la invito al torneo di calcetto che avevamo organizzato per il giorno seguente. Così ci vediamo e, dopo aver finito di giocare a calcio, la invito a fare un momento di preghiera insieme a me nella chiesa. Lei risponde subito positivamente e decidiamo di recitare un rosario; ad un certo punto, pregando per la sua famiglia, scoppia in lacrime e decide di confessarsi. Dopo ciò, continuiamo a pregare davanti a Gesù Eucarestia appena esposto e lei continua a piangere, fino a che decide che ritornando a casa avrebbe chiesto perdono ai suoi genitori per ogni mancanza che aveva fatto loro fino a quel momento, perdonando anche le loro mancanze nei suoi confronti. Uscendo da quella chiesa ho visto sul suo volto un sorriso nuovo ed una gioia autentica che può venire solo dopo un incontro sincero fatto con l'amore vero che si dona gratuitamente e non vuole niente in cambio; questo Amore ha un nome ed un volto: Gesù di Nazaret.

Appena tornato dalla missione di Montemurro mi arriva un messaggio di una ragazza che dice: "Ieri sera guardando i vostri occhi ricolmi di gioia e di serenità, ho capito che non c'è felicità più grande che vivere nel caldo abbraccio dell'amore di Gesù e quanto sono stata fortunata a ricevere la vostra e soprattutto la tua testimonianza, perché in me ha acceso la voglia di donare il mio tempo, la mia gioia e il mio aiuto ad ogni prossimo che ne avrà bisogno, scacciando così il vivere per me stessa o per poche persone. Io voglio vivere per tutti, e soprattutto voglio vivere per gridare al mondo che non c'è vita migliore vissuta e spesa per gli altri nell'amore di Dio. Avevo bisogno di risposte e voi me le avete date. Grazie!"

## Sara

Serata di evangelizzazione *Una Luce nella Notte*. Esco per le strade in coppia con un ragazzo ad invitare i giovani ad entrare in chiesa. Fermiamo un gruppetto di ragazzini che accettano l'invito; appena entrano in chiesa, alcuni vogliono subito confessarsi. Uno di loro scrive la sua preghiera su un foglietto (come invitiamo tutti a fare quando entrano), per poi posarlo in un cestino davanti a Gesù Eucarestia, esposto all'inizio della serata. Lo accompagno e ci fermiamo un po' in ginocchio davanti a Dio. Inizio a pregare per lui, chiedo a Gesù di toccare il suo cuore e di entrare nella sua vita. Le parole mi escono fluide, parlo a lui dell'Amore di Dio e gli riferisco ciò che sento nel cuore che Gesù vuole dirgli. Come potevo sapere cosa si portava dentro? Conoscevo soltanto il suo nome! Ma le parole continuavano ad uscire da sole... Poi lo riaccompagno dai suoi amici ed esco di nuovo ad evangelizzare. Dopo pochi minuti mi sento chiamare: era lui che voleva abbracciarmi e ringraziarmi. Il suo volto era raggiante e pieno di gioia... e anche il mio; quando Dio passa lascia questi effetti!

Come tutti i giorni in missione, anche quella mattina andiamo nelle scuole a parlare ai giovani dell'amore di Dio nella nostra vita. Entriamo in una classe e, dopo le presentazioni, inizio a raccontare concretamente la mia storia, la mia infanzia, le mie ferite, i momenti di buio e di dolore, e come poi mi sono sentita un giorno riempita dall'amore gratuito di Dio che mi ha colmato il cuore e come da quel momento ha iniziato a guarire le mie ferite, facendomi sperimentare che davvero né il dolore e neanche il peccato hanno l'ultima parola, che, se lasciamo che Gesù tocchi il nostro cuore, Lui può trasformare ogni nostro deserto nel giardino della Risurrezione. Dopodiché passiamo dei foglietti ai ragazzi perché possano scrivere un pensiero, una domanda, qualunque cosa abbiano nel cuore, per poter così avere un dialogo con loro. Un biglietto diceva così: "Sara, la tua storia è stata bellissima e significativa, perché somiglia moltissimo alla mia. Molto spesso sono caduto, come te, nel buio...sei ora diventata per me un punto di riferimento. Grazie ancora." Attraverso la mia piccola e semplice storia, Dio è passato e ha dato fiducia e coraggio ad un fratellino! E' bellissimo scoprire di essere strumenti del Suo Amore.

## Dati relativi alle missioni

Nel periodo 22 febbraio-14 marzo sono state realizzate tre missioni: a Schio (VI), in Val d'Agri (PZ) e a Siedlce (Polonia).

1. La missione in Diocesi di Vicenza ha visto la partecipazione di 9 missionari della Scuola che si sono uniti per dieci giorni a una ventina di giovani di tutto il Vicariato di Schio convocati per la missione "Giovani per i Giovani". La missione è stata organizzata insieme ai responsabili della Pastorale Giovanile di Schio e ai professori di religione del Vicariato ed è stata preceduta da una due-giorni di ritiro e formazione.
2. Alla missione in Diocesi di Tricarico ha partecipato un'équipe di 6 missionari ospitati per sei giorni dalla Parrocchia S. Maria Assunta di Montemurro. La missione si è estesa in tutta la Val d'Agri (Diocesi di Potenza) fino al capoluogo, dove è stata organizzata la serata *Una Luce nella Notte*. L'organizzazione ha coinvolto il Parroco di Montemurro, i professori di religione degli istituti della Val d'Agri e i responsabili della Pastorale Giovanile di Potenza.
3. La missione a Siedlce (durata 11 giorni) è stata organizzata dal gruppo locale di evangelizzazione "Totus Tuus" a cui si sono uniti 3 giovani missionari della Scuola che hanno anche curato la formazione dei missionari *in loco*. La missione è stata preceduta da un fine settimana di ritiro e formazione animato dal responsabile della Scuola, Gianni Castorani.

### Ambiti di evangelizzazione

#### *Parrocchie/Oratorio*

Animazione di feste e veglie di preghiera/testimonianza

Incontri con i gruppi di catechismo/dopocresima/giovani/animatori

#### *Scuole e Università*

Scuole medie

Istituti superiori

Gruppi di universitari

#### *Ospedali:*

Visita ai malati a coppie

#### *Carcere:*

Incontro con giovani di una comunità per minori con reato

Incontro con i detenuti

#### *Famiglie:*

Visita alle famiglie

#### *Formazione all'evangelizzazione:*

Sono stati tenuti ritiri e/o incontri di formazione per le realtà locali (su: contatto ed evangelizzazione di strada, testimonianza, *Una Luce nella Notte*)

#### *Strada:*

"Una Luce nella Notte" a Schio (Duomo)

"Una Luce nella Notte" a Potenza (SS. Trinità)

Evangelizzazione di strada/nei locali a Schio

Evangelizzazione di strada/nei locali a Montemurro

#### *Altro:*

Concerto di evangelizzazione

Incontro con una comunità di recupero per tossicodipendenti

#### *Collaborazioni:*

Gruppo musicale di evangelizzazione "Pelli Sintetiche"

Gruppo musicale di evangelizzazione "Porozumienie"